

SETTE DOMANDE

Carlo Donati

Alla mia bisnipotina auguro di vivere in un mondo più equilibrato di oggi

1 Lei ha vissuto a lungo all'estero. Come è nata la scelta di stabilirsi a Carona?

Ho vissuto in tre continenti e dieci nazioni, ho visitato per lavoro 85 paesi ma ticinese ero e ticinese sono rimasto. I colleghi della Nestlé che facevano come me la vita da espatriati si interrogavano su dove stabilirsi una volta raggiunta la pensione. Per me era diverso: anche se per 40 anni sono stato lontano, era naturale tornare alle origini, alle mie radici personali e familiari.

2 Quanto conta per lei la famiglia?

Per me i valori della famiglia sono sempre stati fondamentali come denota anche il fatto che sono già bisnonno, il che fa di me un uomo un po' del passato! Quando lavoravo cercavo sempre di tornare a casa per stare vicino ai miei genitori. Sono molto legato ai miei due fratelli e abbiamo come punto di ritrovo la casa di famiglia di Molinazzo di Monteggio. Mia moglie, invece, mi ha quasi sempre seguito nei miei spostamenti anche perché, figlia di un ambasciatore svizzero, era abituata a viaggiare. Mio figlio maggiore, per esempio, per fare la maturità ha cambiato sei istituti diversi senza mai perdere un anno. Bastava organizzarsi e io mettevo un freno agli spostamenti durante l'anno scolastico così da non creare troppi problemi ai figli.

3 È in pensione da quasi un decennio. Le manca la vita frenetica del manager?

Quando ho deciso di andare in pensione dovevo fare un ultimo mese alla sede centrale della Nestlé a Vevey per chiudere le ultime pratiche. Ci andammo in auto con mia moglie e ricordo di averle detto che per me l'avventura in Nestlé era finita. E finiva senza rim-

IL PERSONAGGIO

Nato nel 1946 a Lugano, si è laureato in Economia a Friburgo nel 1971. Nel 1973 è entrato alla Nestlé dove ha lavorato fino al 2008 ricoprendo incarichi di prestigio e responsabilità in India, Costa d'Avorio, Angola, Camerun, Portogallo e Italia. Tra il 2005 e il 2008 è stato vice presidente esecutivo della Nestlé e amministratore delegato del comparto acque minerali Nestlé a livello mondiale. Nel 1983 ha frequentato l'IMEDE (oggi IMD) di Losanna. È membro del consiglio di amministrazione della Corner Bank e della Helsinn SA.

pianti, nostalgie e senza inutili «code». Quando una cosa termina è meglio passare ad altro, senza mantenere un piede dentro al passato e uno fuori. No, non mi manca quella vita.

4 Di che cosa si occupa oggi?

In questo momento faccio parte di due consigli di amministrazione, ho avuto delle partecipazioni in una startup indiana nel campo dell'innovazione informatica. Faccio consulenza per progetti, tra i quali uno molto importante legato all'olio d'oliva. Presiedo sia l'associazione XCarona, che intende difendere il bel vivere nel nostro paese, sia il comitato per il sessantesimo anniversario del Parco San Grato. Mi diletto a seguire la Borsa e i miei investimenti e tutte queste attività mi mantengono intellettualmente aggiornato. Non ho perso poi l'abitudine a viaggiare e ogni anno con mia moglie facciamo un lungo viaggio magari per andare a trovare i nostri amici in India, paese dove abbiamo vissuto a lungo. Poi mi dedico al lavoro manuale, cosa che mi piace molto. Ho del terreno qui a Carona e mi diverto a fare la vendemmia e poi la grappa.

5 Qualche rimpianto?

Avrei voluto fare l'architetto ma l'architettura prevedeva tempi lunghi e i rischi della professione autonoma, quindi ho optato per l'economia. Una volta laureato sono entrato in Nestlé il 19 settembre 1973 e il 5 ottobre ero già a Londra a iniziare la mia vita da espatriato. Ho recuperato la passione per l'architettura occupandomi della ristrutturazione della casa dove vivo e di quella di mio figlio. Ho avuto anche la fortuna di seguire la costruzione delle nuove sedi della Nestlé in tre paesi!

6 La sua bisnipotina è appena nata. Cosa augura a questa donna del XXI secolo?

Di vivere in un'epoca più entusiasmante di quella che stanno vivendo i giovani adesso. Quando ero ventenne avevo tutto il mondo davanti, nessun problema a trovare lavoro, a crescere professionalmente. Oggi giovani qualificati e capaci non ricevono risposte dalle società. Alla mia bisnipotina auguro quindi un mondo più equilibrato dal punto di vista socio-economico.

7 Ottimista per il futuro?

Sì, anche se ci sono problemi, tensioni internazionali e incertezze credo nella ragionevolezza dell'uomo. Inoltre, veniamo da settant'anni di sviluppo economico che ha consentito a miliardi di persone di superare la soglia della povertà. Esiste un mercato enorme che si sta aprendo. L'importante è gestirlo con maggiore equilibrio, ridistribuendo meglio la ricchezza. Altrimenti non si potrà avere uno sviluppo armonioso dell'economia e della società.

Intervista di Roberto Roveda
Foto di ©Luciano Bignotti

